

**LA NOMINA ALLA CONSULTA/SALUTO AI LETTORI**

# Lascio tutti gli incarichi

di **Giuliano Amato**

**C**aro direttore, il Presidente della Repubblica mi ha fatto l'onore di nominarmi giudice della Corte Costituzionale. Gliene sono grato, perché mi consente di ancorare la mia vita fu-

tura a quello che è stato peraltro il filo originario e mai abbandonato della mia stessa vita passata, lo studio cioè del diritto costituzionale e il lavoro su di esso.

Continua ► pagina 20

**Saluto ai lettori**

## Lascio tutti gli incarichi e la collaborazione con il Sole

di **Giuliano Amato**

► Continua da pagina 1

**C'**è chi, non leggendo né libri né riviste scientifiche, ne è forse poco consapevole. Ma lo sono i tanti che mi

hanno scritto, apprezzando la scelta del Presidente.

È un ancoraggio a quel filo, ma è anche un cambiamento, perché la posizione di giudice costituzionale è (giustamente) incompatibile con qualsiasi altra posizione o attività. Per questo mi sono già dimesso dagli altri incarichi che sono venuto svolgendo in questi anni. E per questo devo anche porre fine alla mia quindicinale collaborazione con "Il Sole 24 Ore", che dura ormai ininterrottamente da anni. Non ho scritto in base a un incarico, né in base a un contratto, solo grazie

all'ospitalità che avete offerto alle mie opinioni. Ma un giudice costituzionale non è e non può essere un opinionista.

Mi dispiace lasciare il giornale, ma sono certo che i temi che vi ho sempre trattato, e l'angolatura con cui ho cercato di trattarli, non saranno abbandonati. Non sarà abbandonato il perseguimento di un'Europa più integrata, ma diversa da quella attuale. Non sarà abbandonata la severità verso noi stessi e quindi la consapevolezza che tanto più avremo titolo a chiedere di più all'Europa, quanto più ci saremo liberati dei nostri difetti

interni. Lo sappiamo benissimo che la recessione in cui siamo caduti si deve prima ancora a quei difetti che all'overdose di austerità che ci è stata somministrata.

E qui mi fermo. Aggiungo solo, per chi ha attenzione anche a questo, che una volta alla Corte non cumulerò prebende. Non l'ho mai fatto, a dispetto di chi finge di non saperlo e mi accusa del contrario, e continuerò a non farlo.

Ringrazio Lei, Direttore, e ringrazio i lettori che mi hanno seguito e che domani non troveranno il mio editoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

